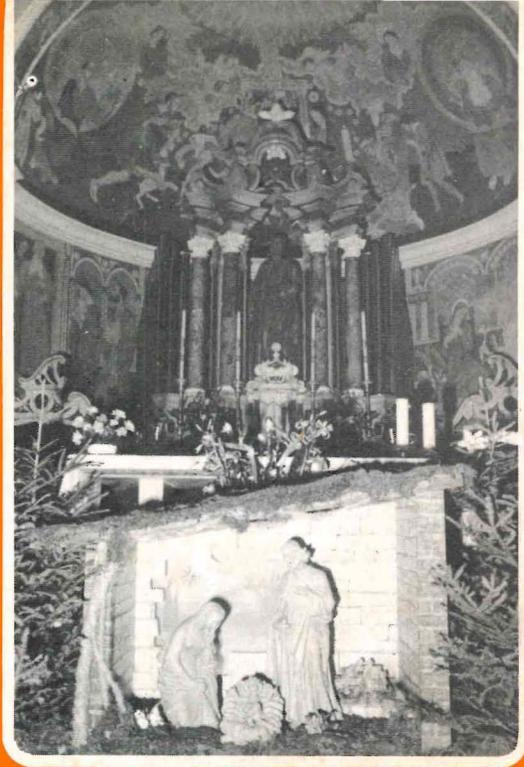


Campanili



GENNAIO-FEBBRAIO 1985



N°1

CRISTIANO... CHI SEI?

La domenica vado a messa. Ogni tanto vado nei banchi a metà chiesa e partecipo abbastanza. Alle volte non ho proprio voglia e mi fermo in fondo: c'è l'amico da salutare; all'altro ho da chiedere come è andato il tal lavoro; è l'occasione di vedere il Be-po per chiedergli quando mi porta il letame per la campagna; c'è il collega di caccia per il prossimo appuntamento a cena con il capriolo preso quest'autunno.

Finiti i miei affari ascolto il parroco; è arrivato alla predica; parla anche bene e l'ascolto. Ma mi vien in mente che devo comperare il cappotto al mio bambino più piccolo: quando posso andare? Forse martedì sera...

Intanto in chiesa si sono seduti e anche alzati; io sono sempre in piedi in fondo. Passa anche la consacrazione senza che me ne accorga; almeno una volta suonavano il campanello...

Sono assorto osservando il vestito della Giulietta, il taglio dei capelli di Remo, quella macchia sul vestito del Giacomo...

La musica di un canto, siamo alla Comunione, mi fa ricordare i bei momenti della mia fanciullezza, quando Die era qualcosa di bello e importante anche per me!

Una volta era bello venire a Messa. Sentivo un Dio vivo che mi riempiva l'anima. Era un Dio che mi aiutava nella vita, che mi teneva vicino a mia madre, che mi spingeva a far qualcosa di buono per i miei compagni.

Poi gli anni sono passati. La messa è diventata una pratica domenicale, i santi sono rimasti sui bei quadri della chiesa, i Sacramenti una convenienza o un accontentare la moglie.

La messa è finita.

Anche oggi il Signore è stato messo a posto!

Mi sento in fin dei conti ancor un buon cristiano, perchè è difficile che perda la messa come il Cornelio, il Gioacchino, e tanti altri...

Uscendo da chiesa ho preso un foglietto. È intitolato «Lettera a Diogneto». È una lettera fra pagani (!) del secondo secolo. Un certo Diogneto si informa da un amico su una nuova setta religiosa i cui partecipanti si fanno chiamare «cristiani». Vorrebbe sapere chi sono e cosa fanno.



Copertina: Natale a Samone.

L'altro, pagano pure lui, gli risponde fotografando i «cristiani» come lui li vede dall'esterno.

Ho letto... ho riflettuto...

Io non sono nemmeno la brutta copia di questa fotografia!

Eppure anch'io vorrei chiamarmi cristiano!

Prova a leggerla anche tu, forse con tua moglie, con tuo marito, con i figli, con gli amici... poi, se vuoi, tira le conclusioni. Io ho provato; quanto lavoro avrei da fare! Da solo non ce la farei, ma... se ci stessi anche tu...

LETTERA A DIOGNETO

I cristiani non si differenziano dal resto degli uomini né per territorio, né per consuetudini di vita. Infatti non abitano città particolari, né usano di un qualche strano linguaggio, né conducono uno speciale genere di vita. La loro dottrina non è stata inventata per riflessione e indagine di uomini amanti della novità, né essi si appoggiano, come taluni, sopra un sistema filosofico umano.

Abitano in città sia greche che barbare, come capita, e pur seguendo nel vestito, nel vitto e nel resto della vita le usanze del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, per ammissione di tutti, incredibile. Abitano ciascuno la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutte le attività di buoni cittadini e accettano tutti gli oneri come ospiti di passaggio. Ogni terra straniera è patria per loro, mentre ogni patria è per essi terra straniera. Come tutti gli altri si sposano e hanno figli, ma non espongono i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il talamo.

Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Trascorrono la loro vita sulla terra, ma la loro cittadinanza è quella del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, ma, con il loro modo di vivere, sono superiori alle leggi.

Amano tutti e da tutti sono perseguitati. Sono sconosciuti eppure condannati. Sono mandati a morte, ma con questo ricevono la vita. Sono poveri ma arricchiscono molti. Mancano di ogni cosa, ma trovano tutto in sovrabbondanza. Sono disprezzati, ma nel disprezzo trovano la loro gloria. Sono colpiti nella fama e intanto si rende testimonianza alla loro giustizia.

Sono ingiuriati e benedicono, sono trattati ignominiosamente e ricambiano con l'onore. Pur facendo il bene, sono puniti come malfattori; e quando sono puniti si rallegrano, quasi si desse loro la vita. I giudei fanno loro guerra, come a gente straniera, e i pagani li perseguitano. Ma quanti li odiano non sanno dire il motivo della loro inimicizia.

In una parola i cristiani sono nel mondo quello che è l'anima nel corpo. L'anima si trova in tutte le



membra del corpo e anche i cristiani sono sparsi nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo. Anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono nel mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile, anche i cristiani si vedono abitare nel mondo, ma il loro vero culto a Dio rimane invisibile.

La carne, pur non avendo ricevuto ingiustizia alcuna si accanisce e muove guerra all'anima perché questa le impedisce di godere dei piaceri sensuali; così anche il mondo odia i cristiani pur non avendo ricevuto ingiuria alcuna, solo perché questi si oppongono al male.

Sebbene ne sia odiata, l'anima ama la carne e le sue membra, così anche i cristiani amano coloro che li odiano. L'anima è rinchiusa nel corpo, ma essa a sua volta sorregge il corpo. Anche i cristiani sono trattenuti nel mondo come in una prigione, ma sono essi che sorreggono il mondo. L'anima immortale abita in una tenda mortale, così anche i cristiani sono come dei pellegrini in viaggio tra cose corruttibili, ma aspettano l'incorruttibilità celeste.

L'anima, maltrattata nei cibi e nelle bevande, diventa migliore. Così anche i cristiani, esposti ai supplizi, crescono di numero ogni giorno. Dio li ha messi in un posto così nobile, che non è loro lecito abbandonare.

(continua)

Pneus

VOCI delle COMUNITÀ

VILLA AGNEDO

LAVORI NELLA CHIESA DI AGNEDO

L'Assessorato provinciale ai beni artistici e culturali ha autorizzato, dopo l'approvazione della Corte dei conti, l'inizio dei lavori nella Chiesa parrocchiale di Agnedo. Tali lavori per l'importo di L. 53 milioni comprendono:

- 1) il risanamento dell'umidità ascendente, che è quasi completato ad opera della Ditta Peter Cox di Milano. Con questo intervento si intende arrestare il processo di degrado che porterebbe alla fatiscenza la serie degli otto dipinti della Via Crucis in scala naturale, eseguiti a tempera sulle pareti ad opera del pittore Pio Casarini di Verona;
- 2) l'asporto delle attuali ardesie e tegole e della piccola orditura; la messa in opera di tavolato di abete trattato con antitarlo; la soprastante stesura di guaina tipo «viapol»; la rimessa in opera di manto di copertura in ardesia; il rifacimento dei canali di gronda,

mantovane, collarini e parte dell'abside in lamiera di rame. Questi lavori saranno eseguiti dalla Ditta Burlon di Telve. Progettista e Direttore dei lavori è il sig. geometra Sandri Alessio.

Il consistente contributo dell'Assessorato provinciale permetterà l'esecuzione di buona parte dei lavori suddetti, ma resterà poi da affrontare la spesa per la tinteggiatura interna ed esterna della Chiesa.

LA NONNA GINEVRA CI HA LASCIATI...

Ultima defunta dell'anno 1984 è stata la nonna di Villagnedo, Ginevra Baratto ved. Sandri, che ha voluto celebrare in Paradiso il suo Natale con il vero Bambino Gesù. Ci ha lasciati appena tre mesi dopo aver compiuto i 97 anni: speravamo che la sua corsa arrivasse fino ai cento, ma non fu così! Noi però siamo convinti, nella luce della fede, che pur partita dal corpo ella è tornata in mezzo a noi subito e meglio di prima vivente in Cristo, per aiutarci a camminare sulle sue orme e a seguire i suoi esempi di fede e di vera vita cristiana.



Ci assicurava, quando era quaggiù che ogni giorno, non potendo fare altro, almeno recitava tre rosari per tutti noi e per i bisogni del mondo; ma anche passata di là siamo certi che come S. Teresa di Gesù anche lei farà discendere su di noi una pioggia di rose cioè di grazie!

La ringraziamo dei suoi esempi (fino a quando potè non mancava mai alla messa feriale e si accostava sempre alla Comunione eucaristica e leggeva costantemente libri e foglietti di istruzione religiosa!).

La ringraziamo della sua carità per tutti noi: è stata cristianamente saggia, così da andare incontro al suo Signore con le mani piene di opere buone e il Signore le avrà certamente detto: «Avanti, serva buona e fedele, entra nel gaudio del tuo Signore!».

Grazie, nonna Ginevra! Addio! Ad Deum!

INCREDIBILE DISGRAZIA

Il primo giorno dell'anno nuovo è stato funestato da una incredibile disgrazia il giovane Alessandro Costa, di anni 17, è stato trovato ormai privo di vita in fondo a un di-

rupo situato nell'entroterra montano di Scurrelle. In questo momento di così straziante dolore vogliamo essere vicini ai suoi cari genitori con la nostra preghiera perché il Signore li sostenga e li conforti nel loro grande dolore.

La straordinaria partecipazione ai funerali e il gran numero di giovani amici testimonia il sincero cordoglio non solo di Villa Agnedo ma anche dei paesi vicini, in cui la famiglia era conosciuta e stimata.

Vogliamo ripetere per Alessandro la preghiera che la liturgia ci ha fatto rivolgere per lui al Signore: «O Dio, che conosci e disponi i momenti della vita umana, Tu vedi il dolore di questa tua famiglia per la morte del nostro fratello Alessandro, che in tempo così breve ha concluso la sua esistenza terrena: noi lo affidiamo a Te, Padre buono, perché la sua giovinezza rifiorisca accanto a Te, nella tua casa».

FUNEBRI PATERNO

Si è spento serenamente nel Signore Paterno Pietro, di anni 88, il più vecchio di Villa Agnedo. Negli ultimi anni abitava fuori paese presso le figlie e da esse amorevolmente assistito. La numerosa partecipazione ai funerali, nonostante l'inclemenza del tempo, denota la stima e la simpatia che il caro defunto godeva presso tutti, in paese.

Le famiglie dei defunti ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto e noi tramite C.U. esprimiamo loro ancora cristiane condoglianze.

BREVI NOTIZIE

- *Si rende noto che il Patronato ACLI di Borgo ha ripreso il servizio di assistenza mensile presso la sede comunale di Villa Agnedo ogni secondo giovedì del mese dalle ore 15 in poi.*

- Il coro parrocchiale di Villa ha festeggiato l'ultima domenica dell'anno trasferendosi compatto a Crosano per cantare la messa in quella chiesa dove è parroco l'indimenticabile e carissimo don Carmelo.

In un simposio allegro i membri del coro e amici si sono poi incontrati con lui, nel ricordo dei bei tempi passati in fraterna compagnia.

- Sono quasi ultimati i lavori di ampliamento e di sistemazione del cimitero di Agnedo, come sono pure finiti quelli di ristrutturazione del Munisipio di Villa Agnedo. Pubblicheremo sul prossimo numero più dettagliate notizie sulle due importanti opere che onorano l'amministrazione comunale e sono di decoro al paese.

DALL'ANAGRAFE 1984

I nati ad Agnedo sono stati 5 e a Villa 6.

I morti deposti nel cimitero di Agnedo 12 e di Villa 3.

I matrimoni ad Agnedo 2 e a Villa 2.

Tra i nati nel 1984 non abbiamo ancora reso noti i nomi degli ultimi due, nati ad Agnedo: Zotta Claudio di Augusto e Roberta Dalmaso e Mezzapalma Fabio Antonio di Santo e Salvatrice Cilio.

Congratulazioni e auguri vivissimi!

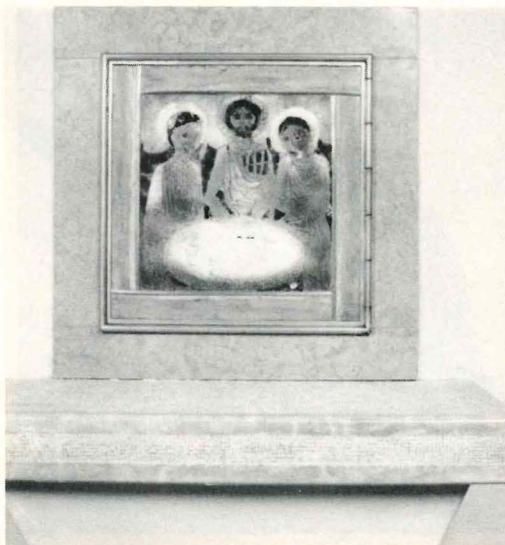
CURIOSITÀ LOCALI

Lo sapevate che...

— il fonte battesimale della Chiesa di Villa, in pietra rosa, porta la data del 1826?

— che la portina del tabernacolo a muro, eseguita in rame smaltato, rappresenta la cena di Emmaus? E sapreste coglierne il profondo significato in rapporto alla Messa?

— che sotto l'abside della Chiesa (già saletta degli scauts) esiste un affresco (molto rovi-



nato per la verità) che risale al sec. XV? e che raffigura l'ultima cena (è di autore ignoto)?

— e che ciò dimostra l'esistenza d'una vecchia cappella in onore dei Santi Fabiano e Sebastiano già cinque secoli fa?

E per quanto riguarda la Chiesa di Agnedo, lo sapevate che...?

— la serie degli 8 dipinti che raffigurano la Via Crucis sono stati eseguiti a tempera? Mentre gli altri raffiguranti la Madonna, gli angeli e i prigionieri liberati sono affreschi, cioè eseguiti «a fresco»? Sapreste dire la differenza fra i due tipi di pittura?

— che l'autore degli stessi è Pino Casarini di Verona, morto nel 1972 all'età di 75 anni? e che li dipinse fra il 1920 e il 1922?

— e sapreste dire perché il pittore ha sempre dipinto oltre alle dodici pesanti croci portate da Gesù, anche l'ombra delle stesse? Quale significato può avere la proiezione dell'ombra della croce di Gesù?

— e ancora sapreste dire perché il Cristo Crocifisso della 12. stazione è stato dipinto su uno sfondo nero? Cosa voleva esprimere l'autore?



La Via Crucis.

QUALCHE SETTIMANA DI SCUOLA NUOVA

Da alcuni anni, gli scolari della quinta partecipano alle Settimane Scuola-Neve e alle Settimane Scuola-Natura che il Provveditorato agli Studi (non è quindi un'invenzione passionale dei maestri) e l'Assessorato Provinciale alla Pubblica Istruzione organizzano al Passo del Tonale e in Candriai a vantaggio delle ultime classi delle elementari e delle tre medie. Fino a due anni addietro, gli scolari di Villa Agnedo — tutti: dalla prima alla quinta — godevano anche di un corso nuoto; lo offriva loro — e vorrebbe poterlo fare ancora — l'Unione Sportiva Locale. Erano dieci sabato-mattina che la scuola doveva sacrificare per insegnare a tutti i suoi scolari come si fa a nuotare. Scuola-Neve, Scuola-Natura, Corso di nuoto: tre iniziative che genitori e insegnanti avevano esaminato con coscienza e professionalità in un rapporto reciproco di stima e di fiducia e che Consiglio d'Interclasse e Collegio Docenti avevano, a tempo debito, approvato.

Due anni scolastici fa, il Corso nuoto fu cancellato: bastarono un paio di circolari.

Lo possono frequentare chi ha la piscina a portata di tram, non chi alla penalizzazione di essere alla periferia della periferia, deve aggiungere quella della mancanza di strutture.

Sono continuate invece le Settimane. Quella Scuola-Neve gli scolari di IV^a e V^a l'hanno vissuta dal 3 all'8 dicembre, alloggiati presso la Scuola per gli sports della montagna che la Provincia gestisce al Passo del Tonale. È stata una settimana intensa, che non ha niente a che fare con la settimana bianca, se per essa si intende un'infilata di sei giorni sugli sci. Sci per altro da fondo: aspetto da non trascurare! Gli scolari — con loro erano anche la quinta di Seregnano e due quinte di Lavis, per un totale di 56 alunni — di tempo libero ne hanno trovato piuttosto poco, impegnati com'erano in queste attività: sci fondo, orientamento teoria e pratica, studio delle risorse del bosco, usi e costumi delle genti della Val di Sole, animazione. Una serie di lezioni con insegnanti-relatori altamente qualificati.

È vero un altro aspetto che ha esaltato l'esito di questa Settimana: furono giornate tutte di sole pieno, l'innevamento era ottima-



le, il rapporto tra i vari insegnanti e il personale estremamente cordiale ed aperto, gli scolari in numero limitato e tutti coetanei.

Perché sono favorevole a questo tipo di scuola? Perché, a mio avviso, la scuola deve insegnare a leggere, scrivere e far di conto: d'accordo! Ma deve anche lasciar vivere al bambino la sua età, deve insegnargli a vivere la sua vita con sé e la sua vita con gli altri; ad acquistare autonomia e senso di responsabilità. Ora, vivere tutti insieme giorno e notte per una settimana, ha un suo significato.

Adesso gli scolari di IV^a e V^a di Villa Agnedo hanno nella memoria uno di quei ricordi che rimangono per sempre; gli insegnanti sono convinti della validità dell'iniziativa; i genitori approvano.

E allora? A risentirci a giugno, per raccontare come sarà andata alla Settimana Scuola-Natura: si andrà, con gli scolari di Scurelle, in trasferta nel Parco dello Stelvio da lunedì 13 a venerdì 17 maggio.

C.B.



IVANO FRACENA

RICORDIAMO I 2 GIOVANI PERITI IN LEFRE

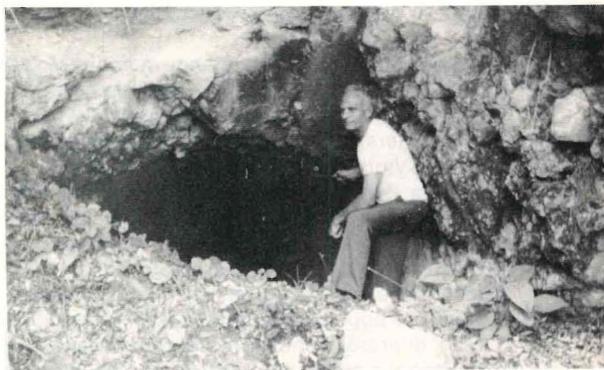
All'inaugurazione del monumento ai Caduti vennero ricordati anche 2 giovani che nel lontano 8 agosto 1920 perdettero la vita sul Lefre mentre stavano cercando residui bellici. Ecco quanto scritto a loro riguardo dal Curato di allora nel libro dei Morti: «*PAROTTO GUIDO*, buon giovane, alla mattina era stato alla messa. Per divertimento andò in Lefre... entrò in un magazzino di polvere. Fortunatamente la polvere prese fuoco. Fu estratto da operai bergamaschi, che gli raccomandarono l'anima. Fu in se per qualche tempo. Ricevette l'assoluzione e l'Olio Santo in fronte lungo la strada delle "volte". Morì in seguito a ustioni di III grado.

Aveva 18 anni e 6 mesi.

PASQUAZZO DANIELE, morì confortato da tutti i carismi di nostra religione, ricevuti con pietà e rassegnazione lungo la strada delle "volte". Vittima dello scoppio di un magazzino di polvere, dove dovevano trovare la morte altri 3 innocenti. L'Angelo custode li salvò. Fu seppellito nel cimitero locale la sera del 9 agosto assieme al suo compagno Parotto Guido.

Aveva 16 anni e 5 mesi».

Nella foto il signor *AMLETO ZOTTA* indica l'imboccio in parte ostruito del profondo «stol» teatro della disgrazia.



«Stol» della disgrazia».

DALL'ANAGRAFE DELL'ANNO 1984

L'anno 1984 si è chiuso con la nascita di 4 bambini, con la morte di 4 persone (oltre agli indimenticabili Giovanni, Carla, Elsa che abbiamo sempre nel cuore), e con 4 matrimoni, 2 celebrati in parrocchia e 2 fuori.

Furono celebrati fuori parrocchia, quello di Lorenzon Dario con Massarenti Milena a Piode e l'altro di Pasquazzo Ivo con Pacher Cecilia a Levico.

In parrocchia invece fu celebrato il matrimonio di Grando Itala con Leoni Edoardo, provenienti dal Veneto e quello di Rina Zanghellini con Tomaselli Claudio. Peccato, che quest'ultimo matrimonio sia stato rattristato dopo poche settimane, dalla morte della nonna della sposa Domenica Oliviero.



Sposi Zanghellini Tomaselli.

È MORTA SUOR CARMELA PAROTTO

Il giorno 16 gennaio u.s. giungeva improvvisa in paese la triste notizia che Suor Carmela Parotto ci aveva lasciati, per ritornare alla casa del Padre e ricongiungersi così, dopo non molti mesi, alla cara sorella Viola.

Questa dolorosa notizia destò sorpresa e soprattutto sconforto nell'intera popolazione, dato che tutti la conoscevano bene, e la vedevano volentieri nelle sue visite al paese natale, in occasione delle vacanze estive o per le festività dei Morti.

Aveva da appena un anno e mezzo festeggiato i 50 anni di professione religiosa. Causa della morte un'embolia cerebrale che in pochissimi giorni la condusse alla tomba. Nel mentre porgiamo ai parenti più stretti, specie al nipote Dario, le nostre più sentite condoglianze, anche da Campanili Uniti, assicuriamo del nostro cristiano suffragio per la cara Estinta.



Suor Carmela

CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDARIANO OVVERO VOLONTÀ ED EFFICIENZA A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Per comprendere bene le finalità del Consorzio Miglioramento Fondiario è necessario ripercorrere le tappe fondamentali. Si era partiti dalla con-

statazione dello stato di precarietà del territorio agricolo-forestale del Comune di Ivano Fracena, con particolare riferimento alla viabilità rurale. «Le Amministrazioni passate — mi viene precisato — hanno trascurato il settore e questo lungo lertargo del passato non ha certo portato giovamento alla situazione».

E l'attuale? — chiedo subito.

«L'attuale: ha posto in essere una politica del territorio, costituito il Consorzio, elaborato il progetto d'intervento che è a metà della sua realizzazione. Tutto questo nel giro di due anni, formazione del Comitato promotore compresa. La pratica della costituzione dell'Ente è stata elaborata dall'équipe dello Studio Tecnico Alessio Sandri di Villa Agnedo».

Adesso, il Consorzio presenta questo organico: Maurizio Pasquazzo presidente; Claudio Parotto vice; Alessio Sandri segretario e tecnico assistente; Fabbro Fabio, Fabbro Silvano, Lorenzon Dino, Lorenzon Guido e Parotto Ugo membri; Ivano Lorenzon, Paolo Pasquazzo e Mariano Tomaselli revisori dei conti. I soci, che sono tutti proprietari dei fondi, iscritti a ruolo sono 260. Essere iscritto a ruolo significa «pagare», ma anche qui si è operato con oculata giustizia: la quota è differenziata in proporzione al vantaggio che il proprietario trae dall'opera realizzata dal Consorzio. In questo caso, è la strada d'accesso al monte Lefre. Quest'unica montagna del Comune direi che «pretende» di essere valorizzata.

I soci, infatti, il 16 ottobre dell'83 approvano all'unanimità il progetto e si arriva all'84: «Questo è stato l'anno della realizzazione». Dopo un'opportuna indagine sulla fattibilità dell'opera — vi si prevede una spesa di L. 330.000.000 comprese le somme a disposizione e con il 70% di contributo provinciale — e visto che l'indagine dà esito positivo e garanzia al Consorzio, si spediscono 10 inviti d'asta ad altrettante imprese della zona. Se ne presentano otto e l'esame delle offerte dice che è l'impresa Perfetto Burlon ad offrire le migliori condizioni. Il 15 ottobre scorso iniziano i lavori...» Come sono andati?

«L'impresa ha dimostrato di essere all'altezza della situazione, sia nel reparto operativo che in quello dei mezzi a disposizione. Adesso (eravamo in dicembre) è stata ordinata la sospensione per il gelo, quando con la strada era avanzata per 2.200 metri, fino cioè in prossimità di località Fratte a quota 1.000. Circa la metà dell'opera, insomma. Si era cominciato a quota 850 sul Comune di Pieve; si è attraversata la zona di Strigno e si è entrati quindi in quello di Ivano Fracena».

Difficoltà?

«Le difficoltà, del resto previste, sono state superate dall'impresa e dal direttore dei lavori con soddisfazione degli amministratori...».

Proprio nessuna difficoltà? La gente deve conoscere anche queste.

«Purtroppo, anche le opere di più ampia utilità comunitaria trovano nella loro realizzazione chi si dà da fare per mettere pali fra le ruote. I responsabili, a questo riguardo, hanno molto spirito di sopportazione e, intanto, operano per sciogliere un nodo che, a nostro avviso, è del tutto soggettivo».

Adesso?

«L'85 vedrà ultimati e collaudati i lavori. La nostra volontà è quella di agire in tempi stretti e vogliamo la strada, perchè essa completa un programma più vasto: la già realizzata ristrutturazione di Malga Valle e la bonifica di 7 ettari di terreno, la cui pratica è già in corso».

Fuor di dubbio, si tratta di un'opera necessaria che mancava: realizzarla bene, in tempi brevi e per un obiettivo che è utile alla comunità, significa aver lavorato senza mai «marcar visita», ma anche con passione e razionalità. Un merito, in definitiva.

C. B.

OSPEDALETTO

Inverno 1985... Come non parlarne? Ne sono piene tutte le cronache e i notiziari della TV. Sì, inverno straordinario con oltre un metro di neve a Ospedaletto: un evento che non trova riscontro nei ricordi dei più anziani fra di noi e va quindi inserito negli annali della storia locale di cui è modesta espressione il nostro bollettino dei «Campanili Uniti».

Prima il freddo intenso che qui raggiunge in qualche punto i meno venti, poi le copiose nevicate che crearono problemi per il traffico, per le case sovraccariche di neve e para-

lizzarono le attività più importanti. Un gennaio che non sarà facile dimenticare. E certo servirà di ammonimento per l'avvenire in tanti settori. I danni ad esempio provocati nell'agricoltura non sono ancora calcolabili. E altrove sappiamo ch'esso ha chiesto anche le sue vittime, aggravando una situazione già molto precaria sotto altri aspetti (vedi disoccupazione giovanile etc.). Noi cristiani abbiamo però sempre fiducia nella Provvidenza che pensa agli uccelli dell'aria e ai gigli del campo... quanto più dunque a noi che siamo figli del Padre?

Alcuni impegni dell'attività parrocchiale hanno subito un certo rallentamento anche per questi fattori.

Ci ricordiamo ancora... del Sinodo? Forse sì...

Diremo di nuovo ch'esso è come un Consiglio pastorale allargato a tutte le componenti della comunità... è l'espressione della corresponsabilità che tutti i cristiani hanno con il Vescovo nella vita della propria Chiesa. Dopo la consultazione avvenuta nelle recenti visite pastorali che hanno interpellato un po' tutti, per conoscere i punti dolenti nella vita della Diocesi, ora si tratta di elaborare un programma pastorale d'intervento: che cosa è più importante, più urgente proporsi? come raggiungerlo? quali forze disponibili?

Un primo passo è stato fatto. Lo ricordiamo? Furono distribuite delle schede, contenenti delle tematiche da segnalare come urgenti, stabilendo una graduatoria. Nella nostra parrocchia furono consegnate 120 schede con l'invito ad esprimersi al riguardo. Ne furono restituite cinquanta. Ben trentacinque hanno posto in evidenza il tema della famiglia. La famiglia come problema e come risorsa. Essa è infatti lo specchio della società e della Chiesa e vi si riflettono necessariamente i conflitti e le speranze. La famiglia è il passaggio obbligato per la società e per la Chiesa: non si diventa uomini e non si diventa cristiani se non con essa.

Aderendo all'indicazione emersa nell'inchiesta, abbiamo invitato a una prima espo-



sizione dell'argomento una voce qualificata, quella del M.R. Prof. Don Remo Vanzetta, consulente del centro diocesano della Famiglia, che certamente non ha deluso nessuno per la competenza dimostrata, la praticità e la densità del discorso, unita ad una preziosa e gradita... brevità. E subito cominciarono a pullulare le domande e le osservazioni, creando un clima di vivace partecipazione.

I chiarimenti e le informazioni fornite dall'esperto docente c'incoraggiano a proseguire il cammino, cercando una risposta alle attese della Chiesa che ci interroga. Non più rilievi sulla situazione (già compiuti in precedenza), ma proposte operative dirette alle famiglie stesse, ai cristiani impegnati nel sociale, alle parrocchie, alla diocesi.

Il nostro contributo, anche se modesto, potrà riuscire prezioso.

È quello che faremo in altri incontri, sperando nella presenza di molti uomini e della gioventù, senza trascurare le mamme che pu-

re hanno ricche esperienze da mettere al nostro servizio.

Per quanto riguarda le altre tematiche segnalate nelle schede, quella che dopo la famiglia ha raccolto più preferenze è stata la gioventù. Nel decanato tale tema ha riscontrato un notevolissimo interesse, come era da aspettarsi; e chi non sente l'urgenza di questo problema? È stato allora deciso di affrontarlo su di un piano zonale, invitando i giovani dei vari paesi a trovarsi insieme per mettere a confronto le proprie vedute con quelle dei coetanei (dai 17 anni ai 30). Il luogo d'incontro è stabilito a Scurrelle, ogni secondo venerdì del mese, ad ore 20.30, presso l'oratorio. Moderatore della serata sarà il Parroco Don Giampietro, che per la giovane età è certamente in grado di capire le loro esigenze.

Giovani! Non mancate: sono incontri che possono riuscire preziosi a voi stessi e a tutte le comunità.

NELLA NOSTRA CHIESA

Dopo aver illustrato nei numeri precedenti alcune cose belle di essa, offriamo ora un'altra foto, quella della fontanina della sacristia, che sarà apprezzata da coloro che sono amanti dell'arte. È un'opera anch'essa del 1600, testimone delle generazioni passate, di tante celebrazioni liturgiche in tempi nei quali la fede era molto viva ed operante.



IL CORO «VAL BRONZALE» A BERLINO

Tutto potevano pensare i componenti del Coro Val Bronzale, ma non prevedevano certo di poter esibirsi in occasione del Natale davanti ad un pubblico così vasto, eterogeneo ed in fondo esotico come quello berline-

se. Il complesso canoro di Ospedaletto è stato infatti scelto per rappresentare la città di Trento al «Weihnachtsmarkt», il tradizionale mercato natalizio che annualmente si tiene ai piedi di uno dei monumenti più significativi di Berlino Ovest, là «Chiesa del Ricordo». Il Coro, diretto dal maestro Riccardo Baldi, è stato sempre seguito con molto interesse dagli abitanti della metropoli così tristemente famosa per il «muro» e per le distruzioni subite nel corso dell'ultima guerra. I concerti hanno sempre visto un pubblico attento ed entusiasta. I momenti più importanti sono state le esibizioni per il sindaco di Berlino-Charlottenburg e per il console italiano. Nel municipio di Charlottenburg, uno dei sette Comuni del Land di Berlino, da tempo gemellato con Trento, il coro ebbe un incontro privato con il sindaco e alcuni rappresentanti del governo, primo fra tutti il presidente del Land. I rappresentanti politici si sono interessati alle esecuzioni ed alla storia del coro, affermando di volerlo risentire a breve scadenza nella loro città. Anche il console italiano ha formulato lo stesso auspicio, mentre gli emigranti, radunati per il tradizionale cenone natalizio, hanno seguito i canti trattenendo a stento la commozione ed applaudendo fragorosamente alla fine dei brani più conosciuti. richiestissimo ed applauditissimo, anche dai tedeschi, il canto della «Montanara».

Il Val Bronzale però non poteva dimenticare, pur così lontano da casa, le sue origini e l'eredità spirituale ricevuta dal coro di chiesa. E così accettò di cantare inni natalizi alla Messa domenicale nella maggiore chiesa cattolica della città, quella di St. Ludwig, colma di gente. E altri momenti di grande commozione e soddisfazione poterono vivere i nostri coristi, che qui sarebbe troppo lungo enumerare. In quella indimenticabile settimana hanno saputo dare il meglio di sé nella città cosmopolita. Inoltre è stata per loro un'esperienza straordinaria, avendo essi potuto conoscere costumi di vita e testimonianze stori-



Sopra: Il coro a Berlino davanti al palazzo residenziale estivo dei regnanti.

Sotto: Nella chiesa cattolica.



che di una città dove si dice batta il «cuore» più moderno d'Europa. Un'Europa divisa anche visibilmente dal muro della discordia che nella notte divide luce ed ombra. Il filo spinato pesa sul corpo e graffia idealmente, mentre si attende per gli interminabili controlli doganali, ma lascia anche un segno più intimo, una indefinibile nostalgia per una città luminosa ed accogliente tutta stretta in se stessa. Una città che, probabilmente, farà ancora da cornice alle melodie esprimenti pace e solidarietà, magistralmente interpretate dal coro «Val Bronzale» di Ospedaletto.

Lorenzi Daniele
Presidente

AI NOSTRI EMIGRATI

Che si ricordano di noi nel tempo natalizio inviando auguri al loro paese natío, ricambiamo un saluto affettuoso coi nostri fervidi auguri ai sigg. Borz Luigi e Dina Antonioli, residenti in Canada, sig. Busarello Luisa in Foradori in California, sig. Tomaselli Renato in Brasile. E naturalmente a tutti gli altri che sappiamo quanto desiderano questo messaggio dei «Campanili Uniti», che noi inviamo ben volentieri per recar loro una bocciata d'aria nativa e l'incessante nostro pensiero.

ANCORA RICORDI DI 40 ANNI FA

Il giorno 11 gennaio 1945, alle ore due e tre quarti, diverse bombe scoppiarono lungo la linea ferroviaria. Molti vetri infranti in paese, anche in chiesa. Purtroppo anche una vittima: un operaio, Brendolise Massimo, di Belluno, ma residente a Strigno, di anni 63.

Nella notte dagli otto ai nove di febbraio due bombe scoppiarono nelle vicinanze della Rocchetta con notevoli danni al Santuario. Viva apprensione in paese. Che la Madonna le abbia trattenute lassù?

(Dall'Archivio parrocchiale)

ANAGRAFE

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Fante Fabrizio e Nicoletti Ornella.

Auguri alla nuova coppia!

Ricordiamo i nostri defunti: MOser Guido fu Seb., di anni 79; osti Felicita, di anni 90; Tomasini Elisa, di anni 95.

In Francia: Gallo Giuditta, di anni 90 e Nicoletti Lino, di anni 69.

R.I.P.

SAMONE

PER UN «BUON NATALE»

È diventata ormai buona e lodevole consuetudine che, nella nostra parrocchia ci sia una particolare, spirituale preparazione al Natale (come pure alla Pasqua). Quest'anno, per la piccola Missione dal 19 al 25 dicembre è venuto tra noi, dal Convento dei Cappuccini di Bassano, il Rev. Padre Eligio, che, con umile ed erudita eloquenza, ha enunciato la «Parola di Dio» nei vari incontri con la comunità e le singole categorie: donne, uomini, gioventù, studenti e scolari.

C'è stato per tutti, ammalati ed anziani compresi, un abbondante dono di grazia divina per una santa celebrazione del Natale.

Padre Eligio ha ammirato e lodato la nostra Chiesa e l'artistico presepio davanti all'altare, ma il segno più importante della nostra religiosità è la pratica costante ed operosa di fraterna vita cristiana.

LA NEVE «PIÙ»

Il 1985 è iniziato sotto il segno del freddo e della neve. Da anni ormai non se ne ricorda così tanta. L'enorme nevicata è cominciata domenica 14 verso sera per continuare, si può dire quasi ininterrottamente, fino al tardo mercoledì 17, sommergendo case, strade e piazze, cortili ecc.

I tanto attesi fiocchi bianchi creavano quindi dei problemi non indifferenti. Oltre le gravi limitazioni alla viabilità, l'aspetto più allarmante lo costituivano diversi tetti prontamente alleggeriti dall'opera mirabile del Corpo Volontario dei Vigili del fuoco affiancato da molti volontari.

Simultaneamente il mezzo comunale ed una pala gommata procedevano allo sgombero delle strade principali prima, secondarie poi. Nei punti ove non era possibile sgombrare la sede stradale ammucciando la neve in corti spazi laterali, con l'impegno di quasi tutti i mezzi agricoli (trattori) la neve veniva scaricata sul piazzale della chiesa e poi lungo la strada «Lunazza» abbandonandola nei campi sottostanti.

Si può certamente affermare che ancora una volta la gente, di fronte a questa calamità naturale, ha saputo unirsi ed affrontarla con grande spirito di solidarietà reciproca, anche se (è doveroso ricordarlo per onestà di cronaca) non sono manca-



te le solite eccezioni. Non sono mancati neppure i danni che hanno colpito ancora una volta (come precedentemente aveva fatto il vento) la copertura del bocciofilo in località «Laresotti» di proprietà della locale «Pro Loco». Il tetto è completamente caduto a terra per il cedimento di alcuni tiranti, rovinando tra l'altro anche la pavimentazione. Il danno è stato valutato sui 20 milioni.

Non sono mancate neppure le lamentele di alcuni che accusavano gli uomini del soccorso di

parzialità, come d'altro canto non sono mancati gli eccessi di zelo e di prudenza. Comunque la «i» va correttamente scritta col puntino e qualcuno ce lo dovrà pur mettere.

È opinione comune, di quanti hanno potuto, viaggiando nel fondovalle, rendersi conto della generale situazione, ed anche per conferma di autorevoli e competenti voci di «non Samonati» che, nel nostro paese, siamo stati forse fra i meglio organizzati ed efficienti.



Tutto sommato si può quindi concludere che tutto è bene quel che finisce bene.

F. A.
Pres. «Pro Loco» Samone

L'otto novembre 1984, a Padova, si è laureata in medicina e chirurgia la nostra compaesana Bruna Giampiccolo. Il suo impegno è stato premiato con il massimo dei voti 110/110 e ciò è particolarmente encomiabile in quanto essa ha spesso dovuto interrompere lo studio e dedicarsi al lavoro per non gravare completamente sul bilancio dei genitori.

Non era ancora finita la fatica della laurea che subito ha dovuto affrontare l'esame di Stato, per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico e successivamente un altro difficile ostacolo, quello dell'ammissione al corso di specializzazione in geriatria. Anche in queste prove ha conseguito ottimi risultati, in particolare l'esame di ammissione l'ha vista emergere dopo una dura selezione su ben 70 concorrenti.

Ci congratuliamo tutti quanti per questi brillanti risultati e le auguriamo molta fortuna per la sua futura attività.

La famiglia di Bruna: padre: Giampiccolo Giovanni, umile operaio, emigrato per ben 14 anni in Francia, invalido pensionato. Madre: Zanghellini Augusta, casalinga. N° sette figli:

- Remj: professore di lingue e letteratura straniera (sposato);
 - Maria: insegnante, laureanda in teologia (Suora nella congregazione «Figlie della Chiesa»;
 - Francesca: professoressa in psicologia (sposata);
 - Claudio: diplomato tecnico agrario (sposato);
 - Marco: laureato in scienze forestali (sposato);
 - Bruna: vedi sopra (nubile);
 - Anna: ostetrica (sposata).
- A noi... il commento.

SCURELLE

S. BARBARA 1984

Fedeli e puntuali come sempre, i nostri bravi «POMPIERI» hanno festeggiato la loro Patrona, spostando questa volta il loro raduno alla festività dell'8 dicembre.

Dopo la S. Messa celebrata dal parroco don Gianpietro e resa più solenne dalle prestazioni di un coro di Voci Bianche femminili, i Vigili del Fuoco si sono ritrovati, assieme al Parroco, al Sindaco e Giunta municipale presso il ristorante «da Remo» a Tezze Val sugana. Ospite d'onore l'Ispettore Distrettuale geom. Carlo Zambiasi di Strigno.

Al levar delle mense i vari discorsi d'occasione. Innanzi tutto le obietive quanto lusinghiere considerazioni dell'Ispettore Distrettuale, compiaciuto per lo «stato di salute e di efficienza» del Corpo vv.ff. volontari di Scurrelle. Anche il Sindaco ha espresso il suo plauso e compiacimento per la disponibilità ognora dimostrata dai nostri pompieri a servizio della protezione civile della Comunità.

Il comandante sig. Romano Ropelato, col cipiglio bonario che lo distingue ha, a sua volta, ricordato diritti e doveri di quanti aderiscono alla benemerita Istituzione locale. Fra l'altro ha sottolineato che «la nostra squadra è la più numerosa del Distretto» e se «nel corso dell'anno quattro vigili si sono ritirati dalla squadra, nel giro di una settimana ben sei altri nuovi elementi sono entrati a farne parte: Cimadon Adriano, Luca e Carlo Ropelato, Roberto e Stefano Valandro nonchè Claudio Ropelato che entrerà a far parte del Corpo non appena compiuti i 18 anni».

Questi, evidentemente, sono dati positivi che garantiscono alla Istituzione sicurezza di continuità e che lasciano bene sperare per gli anni avvenire. Infatti nonostante gli inevitabili avvicendamenti il Corpo locale si è sempre ripreso, aumentando anzi gradualmente



il suo organico fino a formare l'attuale squadra che è di 30 componenti. Di pari passo è aumentato anche il parco mezzi e attrezzatura.

«Sono convinto — afferma ancora il comandante Ropelato — che la ricerca del continuo miglioramento della situazione della propria squadra sia uno dei più grossi doveri di pompieri e di amministratori d'ogni tempo». E anche se «in questi ultimi anni la nostra comunità è stata si può dire quasi esentata da gravi danni e disagi, il contributo del nostro volontariato l'abbiamo dato comunque, anche a favore di comunità molto lontane dalla nostra», e questo a dimostrazione che «l'istituzione del Corpo dei Pompieri non potrà mai venire meno perchè, per fortuna della Comunità, nella Comunità stessa l'Istituzione è viva e progredisce».

L'annuale festoso incontro si è concluso con la consegna, da parte del Sindaco, a Romano

Ropelato e a Olimpio Micheli per i loro 25 anni di appartenenza al Corpo locale del «nastrino con due stellette»; al vigile Osti Faustino per i suoi 20 anni di pompiere il nastrino con una stelletta.

A tutti i nostri bravi Vigili volontari, giovani e anziani, gli auguri di buon proseguimento, accompagnati dai sentimenti della più sincera riconoscente gratitudine dell'intera Comunità.

C. Ba.

FESTOSO INCONTRO NATALIZIO SCUOLA - GENITORI - COMUNITÀ

Ancora una volta, nell'incanto del Natale, a dimostrazione della validità dell'opera educativa portata avanti con pazienza e quotidiano impegno da parte delle Suore educatrici





ci, i bambini della nostra Scuola Materna offrono spettacolo di festa e d'innocenza: una cosa bella e gratificante, soprattutto per l'imponente partecipazione di genitori e famigliari.

Dopo la festiccioia, sul piazzale della Scuola Materna, ecco il gioioso incontro di Bambini e Genitori con BABBO NATALE, allestito anche quest'anno dalla generosità del locale Gruppo Alpini.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1984

Fine e inizio d'anno: tempo di consuntivi, tempo di riflessioni. Anche sull'entità del movimento popolazione del nostro paese è certamente interessante poter conoscere come sono andate le cose nell'anno testè trascorso.

Esaminando le varie cifre che lo riguardano, traspare d'una certa consistenza il per-

manere del richiamo «urbanistico» diventato ormai tipico per un centro di fondovalle quale è appunto il paese di Scurelle, mentre si fa sempre più marcato il tasso negativo di natalità.

Abitazioni belle, spaziose, talune addirittura lussuose in costante aumento; nuovi vagiti e sorrisi di neonati in sensibile diminuzione. Segno dei tempi, certamente!

Presso l'ufficio anagrafico del Comune sono stati rilevati e dati che seguono, dai quali è possibile trarre spunti che ci consentono di vedere «in prospettiva» quali sono le tendenze demografiche del nostro paese. Nel corso dell'anno 1984 sono stati registrati:

- matrimoni n. 12 di cui 5 celebrati in paese e 7 fuori comune;*
- nascite n. 9 di cui maschi n. 5 e femmine 4;*
- decessi n. 18 di cui maschi n. 11 e femmine n. 7;*
- persone emigrate n. 8 e persone nuove iscritte per immigrazione n. 34.*

Totale cittadini residenti al 31 dicembre 1984; n. 1.235.

Residenti di età superiore ai 18 anni, con diritto di voto, n. 974 (456 maschi e 518 femmine).

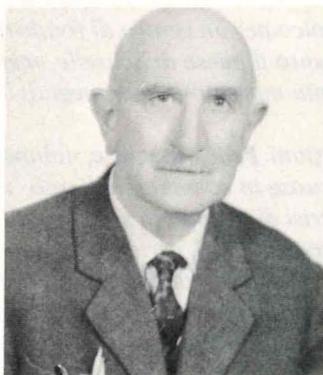
A Scurelle l'elemento maschile si mantiene sul 47% nei confronti di quello femminile, stabile sul 53%.

C.Ba.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Presso la Casa di Riposo «R. Floriani» di Strigno, dopo lunga ed operosa esistenza, la sera del 7 gennaio u.sc. quasi improvvisamente, è mancato il sig. OSTI TULLIO, il nonno più anziano della Comunità. Aveva da poco compiuto i 91 anni.

Persona colta, conosciuta e stimata in tutto il Comprensorio per le sue doti e capacità di perito e consulente tecnico, ha per lunghi



anni operato nel mondo della cooperazione e dell'amministrazione civica. Commissario nell'Amministrazione separata per gli Usi Civici durante il difficile periodo del ventennio fascista è stato anche il 1° Sindaco del ricostituito Comune di Scurelle dal 1948 al 1952, ricoprendo quindi incarichi di responsabilità nell'amministrazione comunale per diverse successive legislature. Cooperatore

convinto e instancabile, fu per anni nell'amministrazione della locale Famiglia Cooperativa nonché contabile per oltre 20 anni presso la Cassa Rurale di Scurelle. Promotore e 1° presidente del locale Consorzio di Miglioramento Fondiario ha potuto vedere tutta una serie di poderose realizzazioni operate da tale organismo nel settore agricolo della zona, ultima delle quali il tanto auspicato impianto irriguo destinato a cambiare totalmente il modo di fare agricoltura nel nostro paese.

Per questo ed altro il «sior Tullio» sarà ricordato a lungo e con riconoscenza dalla gente di Scurelle, specie da coloro che con lui hanno avuto modo di operare e collaborare.

Alla ved. Sig. Ida, ai figli e familiari tutti i rinnovati sensi delle più affettuose condoglianze.

C.Ba.

NOTIZIE IN BREVE

- *Per Natale quest'anno i bambini delle elementari hanno voluto allestire un presepio particolare. Hanno confezionato loro le statuine in stile moderno, per aiutarci a meditare su Gesù che è venuto per ogni uomo, di ogni stato sociale, di ogni latitudine, di ogni razza.*

È stato molto apprezzato.

- *Alcune mamme volenterose hanno dato inizio alla catechesi per i bambini di IV e V elementare. In gruppetti di 6 o 7 si trovano nelle famiglie per conoscere di più Gesù, per aiutarsi a vivere il suo messaggio e per fare insieme un'esperienza di «amore reciproco».*

- **DATI ANAGRAFICI:** *nell'84 sono stati celebrati in parrocchia tre battesimi, cinque matrimoni e diciassette funerali.*

- *La catechesi non si ferma ai momenti sacramentali, ma è per il cristiano un impegno che continua tutta la vita.*

Ricordiamo ancora i momenti specifici di questi incontri:

*per gli adulti: il giovedì sera;
per i giovani: il venerdì sera;
per gli adolescenti (nati nel '69): il venerdì sera;
per gli adolescenti (nati nel '70): il lunedì sera (quindicinale);
per i gruppi del dopo Cresima: il martedì sera.*

«RECITAL DI NATALE»

Siamo i ragazzi che fanno parte di gruppi del «dopo Cresima».

Volevamo fare qualcosa di nuovo e di bello per il Natale.

Natale: parola magica, piena di ricordi, sentimento... ma cruda nella realtà: un Dio che si fa piccolo, che nasce in una grotta, che è rifiutato da quasi tutti... Che romantico!

Natale: cos'è per noi?

Natale: cos'è per il mondo d'oggi?

Per trovare una risposta e donarla agli altri, abbiamo costruito con l'aiuto delle catechiste un Recital originale, di riflessioni, esperienze, dias, canti.

Abbiamo pensato al senso profondo del Natale: DIO CI AMA, Dio è l'AMORE!

Il lavoro è stato diviso in tre momenti.

Prima parte: la Creazione è tutto Amore: l'acqua va al mare per amore, il sole sorge per amore, il fiore nasce per amore, la pianta dà i frutti per amore.

La natura è tutto Amore.

E qui è stato posto l'uomo.

Seconda parte: Ma l'uomo si ribella: disubbidisce a Dio, non segue più la legge dell'Amore, si autodistrugge scacciandosi da Dio, arriva ad uccidere il fratello Abele.

Presentiamo a questo punto varie esperienze dei mali della nostra società, frutto del non-amore: la solitudine, la guerra, le divisioni, l'egoismo, l'aborto, il carcere, la fame...





Terza parte: MA QUALCOSA È CAMBIATO!!!

Un Dio si è fatto uomo, perchè l'uomo riimparasse ad amare, riimparasse la legge del cielo, l'unica legge che lo fa UOMO: l'AMORE.

E qui seguono alcune esperienze concrete di persone che amano in famiglia, sul lavoro, nei rapporti, nell'accoglienza, nel perdono...

Abbiamo presentato questo Recital in chiesa davanti a diverse persone. Ma prima di tutto l'abbiamo vissuto noi personalmente; ci siamo accorti che il Natale contiene un messaggio formidabile che può rivoluzionare la nostra Terra.

Basterebbe che io capissi che io ha una cosa sola essenziale da fare: AMARE quel prossimo che mi passa accanto, AMARE quella situazione, AMARE quel lavoro.

E il PARADISO tornerebbe sulla Terra!

L'applauso finale voleva esprimere il desiderio di tutti di far diventare realtà il Natale,

voleva esprimere la gioia della presenza del Signore fra di noi.

SPERA

FESTA DEI SESSANTENNI: 15 DICEMBRE 1984

Anca a distanza di tanto tempo sia che fae belo o tira vento, se pol trovarse in compagnia e provar a far n po de alegria, de zerto le voie dei ani passai le è pressapoco par tuti smorzae,



ma questo no centra te sto momento ne basta star insieme e passar n di contento. Son tuti tirai pu ben che se pol, bele giachete, le braghe stirae e anca le siore le se ha nprofumae. Se parte contenti par far sto disnar, ma l'importante no lè solo I magnar, lè la maniera pu bela che sia par aver l'ocasion de star in compagnia, te par de esser n bulo come stiani e no ti pensi ai to malani. Ma sul pu belo che se pol far confronto, se vede ten tuti qualcosa che no sta sconto, ghe quel n pò storto, chi porta i ociai, chi tira na gamba, insoma a finirla son tuti precisi, i oci pu fondi, i cavei pochi e grisi. No parlar de altre robe che poco o gnente adesso serve, meno male che le è sconte «e no se vede» — tuto vanza, tuto casca e anca l resto ormai l zede. Senza ndar tanto ala volta bison dir la verità: se se fa bela figura e n po' pu bela ziera, lè sicuro, e par fortuna, par via dela

dentiera; quando se magna e se va pianpianin no le dezerto par esser educato, bison star attenti come se mosega perchè con n zacon magari mal dato, te va a finir la dentiera tel piato. Se voria ncor far bela figura no metre in mostra quel che se ga, invece se è strachi, se tira le gambe, se è moli de sosta, pieni de fize e a di slavai come ravize, se ti magni ti te sgonfi e gen de trar in su, bison far pasti legeri e cambiar anca l menù. Co la tosse la te ciapa e ti scomenzi a scatarar, ghe pericolo costante è saltà le guarnizion e i rubinetti i spande, par voler esser sinceri e dir ncor la verità, tuto quel che è sta dito, lè difeti de l'età. Noi son qua che se fa festa parchè se è rivai ai 60, e se fin qua son rivai se pol dirlo con piazer, e par esser pu contenti se ghe beve su n bicer. Anca se strazi e pieni de rughe che a caminar se par tartarughe, che conta de pu par tuti quanti, lè de poder tirar avanti e anca se va tuto in malora, par noe ne basta rivederse ncora.

Se ognuno è contento de quel che è sta fato, crion forte e insieme
«VIVA L 24».

FESTA DEGLI ANZIANI

Come tutti gli anni il Comitato parrocchiale ha organizzato una festa per tutti gli anziani del paese il 25 novembre col seguente programma: ore 14.30 Santa Mezza; ore 15.30 trattenimento e rinfresco in una sala della canonica.

Hanno partecipato alla festa una cinquantina di oltresessantenni.

Si son ricordati gli anziani fuori paese mandando una lettera ricordo e augurando loro un buon Natale e un felice Anno Nuovo.

La gioia che si leggeva sul volto dei presenti per la festa è stimolo per il Comitato a ripeterla anche negli anni futuri.

BABBO NATALE E LA BEFANA

Il Coro Giovanile ha organizzato per la gioia dei bambini l'arrivo di Babbo Natale e la Befana.

Tutta la gente dopo la funzione e la benedizione dei bambini fatta in chiesa, attendeva Babbo Natale e la Befana in piazza: eccoli arrivare. Vengono accolti con gioia soprattutto dai bambini i quali ricevono un pacco dono.

La gioia che lasciano nel cuore dei bambini è uno spunto che ci aiuta a vedere questo fatto in una luce cristiana: il donare.

Dio Padre ci dona il suo Figlio Gesù.

Noi rivivendo e accogliendo questo dono ci sentiamo spinti a donare, non solo cose, ma un po' di noi stessi per la gioia degli altri.



SAGGIO NATALIZIO



Gli alunni della scuola elementare di Spera, con notevole impegno ed entusiasmo che si rinnova ogni anno, hanno preparato con l'aiuto delle Insegnanti un ricco saggio natalizio. Il giorno 22 dicembre gli scolari si sono esibiti nella palestra, dove avevano allestito un bellissimo presepe e adobbato uno splendido abete, davanti ad un folto pubblico di genitori, nonni, zii e compagni più grandi, rivelando le loro abilità di attori, in diverse scenette, alcune molto divertenti, altre commoventi, altre ancora incomprensibili (perchè recitate in tedesco), ma tutte con un unico scopo, aiutarci a capire meglio il messaggio del Natale, messaggio di pace, amore, fratellanza.

Le scenette erano intervallate da melodici canti e poesie. Al termine della recita, gli alunni soddisfatti del successo ottenuto hanno augurato a tutti BUON NATALE.

LUNA DI MIELE

Nello scorso mese di novembre, dopo il rito del matrimonio celebrato il 28 ottobre nella Chiesa Parrocchiale «Maria Assunta», i novelli sposi PURIN DANILO e PATERNO ALBINA hanno preso il volo verso la lontana ARGENTINA, per raggiungere e partecipare la loro gioia ai parenti ivi emigrati e residenti da molti anni.

Dalla fotografia qui riprodotta, tutti a Spera possono rivedere e riconoscere facilmente i compaesani Purin Teresa vedova di Ropelato Giovanni dei Piani (deceduto da poco tempo) ed il signor Paterno Albano, zio di Albina, vedovo da poco di Paterno Celestina (One); è con loro la signora Toma-

selli Clelia, vedova di Ropelato Abramo, cognata della signora Teresa, originaria della località «Paluati».

Il gruppo è rallegrato dalla presenza dei due sposi che hanno portato oltre oceano un'atmosfera familiare, nostra, di paese. Evidente è la soddisfazione di tutti e immediata anche l'intuizione di una profonda commozione.

Albina e Danilo hanno infatti riferito quanto viva sia nei parenti visitati la nostalgia per la nostra terra, quanto sia forte la speranza di poter tornare e quanto venga rievocata la «fede dei padri» attraverso la corrispondenza, la lettura di riviste italiane, compreso il giornale «Campanili Uniti», la certezza che il reciproco ricordo rimane nonostante la distanza e la divisione di un intero oceano.

Attraverso lo strumento di unione, rappresentata anche dal giornale interparrocchiale che li raggiunge periodicamente, noi tutti vogliamo espri-



I novelli sposi in Argentina fra i parenti.

mere la nostra partecipazione alla loro gioia per il recente incontro con i due giovani, i quali, in qualche modo, hanno rappresentato anche la comunità, e ringraziarli per il loro immutato senso di vicinanza al paese.

NOZZE D'ARGENTO

I coniugi Puri Fabiano e Paterno Rosina nella ricorrenza del loro 25° di matrimonio si sono recati a Lourdes per ringraziare la Madonna. Nel ritorno si sono fermati al cimitero di Salon (Francia) per far visita alla tomba del fratello Giuseppe morto il 7 dicembre 1944.



Fabiano e Rosina a Lourdes.

ANAGRAFE DEL COMUNE DI SPERA

MORTI ANNO 1984

Costa Elisa	deceduta a Spera il 25. 1.1984
Vesco Giuseppina	deceduta a Spera il 18. 3.1984
Paterno Giordano	deceduto a Spera il 25. 6.1984
Paterno Lodovico	deceduto a Spera l'11.11.1984
Torghelle Luigia Anna	deceduta a Borgo il 5. 11.1984
Purin Paolina	deceduta a Borgo il 4.10.1984

NATI ANNO 1984

Paterno Marco	nato a Borgo il 21. 2.1984
Paterno Giulia	nata a Borgo il 30. 7.1984
Ropelato Rodolfo	nato a Borgo il 14. 8.1984
Paterno Federica	nata a Trento l'8.11.1984

MATRIMONI ANNO 1984

Bortoluzzi Remo - Purin Giuliana
Debortoli Mariano - Purin Angelina
Rigotti Giampietro - Torgele Giancarla
Simonetto Stefano - Ropelato Manuela
Fabbro Daniele - Vesco Lucia
Purin Danilo - Paterno Albina Maria
Costa Ugo - Maniotti Carla
Purin Antonio - Gatta Laura
Costa Mario Riccardo - Torgele Maria Lucia
Gottardi Paolo - Ganis Daniela
Vesco Franco Silvano - Kurz Maja Margrit

POPOLAZIONE RESIDENTE

Maschi 239
Femmine 272
Totale 511
Le famiglie sono 178.

STRIGNO

UN SALUTO DALL'AFRICA

Sr. Arcangela Tomaselli e Sr. Venanzia Tiso, dal Kenia e dalla Tanzania, inviano a tutto il popolo di Strigno i più cordiali saluti ed auguri!

Anche tramite «Campanili Uniti» ricambiamo il pensiero alle due brave missionarie! Invitiamo tutti a meditare un tratto delle loro lettere: «Ora sono nuovamente nella mia terra di adozione; tra la gente per la quale spesi gli anni più belli della mia vita e per la quale voglio dare anche tutti quelli che mi rimangono ancora, prima dell'ultimo incontro col Signore».

Chi scrive così ha dato più di 10.000 lire per le Missioni!

INIZIATIVE NATALIZIE

Casa di Riposo. Qui il presepio è sempre stato fatto, ma quello del reparto di Sr. Luigina richiamava particolarmente l'attenzione, non solo per la sua singolarità — personaggi tutti fatti a mano — ma soprattutto per quel che ci stava dietro: tre mesi di lavoro paziente e tenace, fatto per valorizzare la «persona», per renderla ancora attiva e partecipe della vita; un Natale quindi che non è durato un giorno, ma parecchie settimane, vissute in clima di entusiasmo, di fantasia e di progetti: ben meritati quindi i complimenti dei numerosi visitatori!

In Chiesa. È quasi una tradizione ormai: il presepio in Chiesa viene allestito dagli Scout, col loro gusto e quindi con tocco particolare, che è stato apprezzato da quanti frequentano la Chiesa.

In piazzoletta. Anche quest'anno fedeli all'appuntamento, in piazzoletta dei santi, sotto un magnifico albero, al pomeriggio di Natale i nostri bambini (e qualche ospite) accompagnati dai genitori vissero un momento di gioia: furono in 71 ad accogliere Babbo Natale, carico di doni; oltre il solito pacchettino di dolci vari, regalò ai bimbi sotto i 7 anni una slitta in miniatura! Mentre i grandi si sorbivano il vino caldo e la grappa «da trodi», gli abbiamo chiesto il motivo di quel dono singolare... «perchè i piccoli non dimentichino il più comune mezzo di trasporto invernale, quando i trattori non esistevano!» Le spese organizzative furono sostenute col ricavato di una lotteria, ma vanno ringraziati quanti contribuirono in altro modo, ed in particolare quelli che per molte sere lavorarono con tanta pazienza. Tradizioni belle queste, ma destinate a scomparire se non vengono recepite dai giovani!



Natale nel reparto di Suor Luigina.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: *Tommasini Natalìa di Guido e Sandri Giovanna.*

Sono morti: *Paterno Chiarina di anni 84 ved. di Bernardon Michele prima e di Zanghellini Silvio poi; Antiga Maria, ved. di Ronzon Adolfo, di anni 92; Degol Guido sposato con Voltolini Elda di anni 65; Costa Maria ved. Fessler di anni 86.*

Durante il 1984, presso l'anagrafe parrocchiale, si registrarono i seguenti dati: battezzati 9 (6 maschi e 3 femmine); matrimoni celebrati in Chiesa 4; morti 21 (9 maschi e 12 femmine).

Dall'anagrafe civile gli abitanti di Strigno risultano 1.377 (650 maschi e 727 femmine).

PROBLEMI FINANZIARI

L'amministrazione della Chiesa iniziava il 1984 con un disavanzo di L. 256.250 e lo concludeva con un deficit di L. 17.355; le entrate furono di L. 5.217.845 e le uscite lire 5.235.200.

Per il riscaldamento della Chiesa furono offerte L. 3.624.000, di cui L. 500.000 dalla Cassa Rurale.

Nella Giornata Missionaria furono raccolte L. 1.206.000, senza calcolare l'attività del Gruppo Missionario, che ha realizzato un importo di granlungo superiore.

Per il campanile è stata raggiunta quota L. 4.350.000, con varie offerte anonime, oltre L. 100.000 in memoria di Degol Guido da parte del fratello e della sorella.

Alla Caritas diocesana, per le popolazioni dell'Eritrea e dell'Abissinia, furono devolute L. 1.053.200.

Per il Seminario L. 194.000. Per «Pietre Vive» L. 200.000.

Campanili Uniti sono leggermente in attivo; si precisa però che, specialmente per l'estero, le spese sono fortemente aumentate.

APPUNTAMENTI VARI

Madonna di Loreto. Cade in quest'anno l'impegno di portare processionalmente per le vie del paese la Statua della Madonna di Loreto: sono 340 anni che i fedeli di Strigno

si ritrovano, ogni quinquennio, ad esprimere la loro devozione mariana in questa forma, ormai consacrata dalla tradizione. Lo si ricorda ai vicini, perchè vi si preparino in modo adeguato, ed ai lontani, perchè si possono unire con la preghiera.

Prima Comunione. È fissata al 5 di maggio; i bambini che stanno preparandosi sono 8: Bareggia Luca - Bonotti Devis - Bordato Alessandro - Dalfollo Marco - Grazioli Federica - Meggio Giovanni - Rossi Andrea.

Cresima. Si prevede verso la metà di maggio, nella Chiesa di Strigno. I candidati sono 23: Bassi Ivan - Berlanda Renato - Bodo Francesca - Brandalise Simona - Carraro Fabio - Cescato Franco - Ferrari Elena - Generali Paola - Molinari Marco - Orsingher Lucia - Osti Massimiliano - Paternolli Edy - Poletto Giovanni - Poletto Maria - Rinaldi Luca - Sanna Michele - Tomaselli Diego - Tomaselli Francesca - Tomaselli Katia - Tomaselli Lina - Tomaselli Mariella - Tomaselli Maurizio - Zanghellini Alberto.

FESTA DI CLASSE

Il 1934 ha raggiunto il mezzo secolo e lo ha festeggiato come si deve: S. Messa al mattino, un pensiero per i coetanei defunti, e «vespro» al Nazionale allietati dalla fisarmonica del Loss. L'organizzatrice Renata ringrazia i coscritti per la gradita sorpresa che le hanno riservata. I cinquantenni di Strigno ringraziano poi i coscritti di Samone, per aver accettato di festeggiare assieme la fatidica data.

SEGNALAZIONE GRADITA

Il Signor Aldo Zanghellini, da Pavia, ci scrive «anche persone, le quali a Strigno ebbero solo i natali o vissero qualche anno, possono contribuire a dare notorietà al paese. Per merito del giovane Maresciallo Ordinario Forestale Zanier Mario Aldo qui nato



nel 1942, il nome di Strigno si è ulteriormente diffuso in tutta Italia. Infatti, essendosi candidato nelle recenti elezioni per i rappresentanti del personale in seno al Consiglio di Amministrazione del C.F.S., il suo nominativo, completo di luogo e data di nascita, fu inserito in una delle liste, esposte per diversi giorni nei circa duemila uffici del C.F.S., e che vanno dalla minuscola stazione dell'impervio Aspromonte ai centrali Organi di Roma». Ci rallegriamo per il successo del maresciallo Zanier e per la divulgazione del nome di Strigno.

ALLARME BIANCO: I POMPIERI LO HANNO PRECEDUTO

Troppo vicino l'evento, per poterne dar cronaca ampia e più documentata. Così, avendocene data gentilmente l'opportunità, raccolgo le impressioni del sindaco e del comandante del Corpo VVF Volontari.

«Va subito messa in rilievo — afferma immediatamente Zanghellini — la grande efficienza dei pompieri, che hanno risolto il problema nella misura massima consentita...».

«E anche non pompieri — completa il comandante — e poi altri: gli scouts, lo Sci Club con la motoslitte, i militari». A proposito di questi ultimi: erano ottanta uomini del IV Battaglione Genio ORTA, comandati dal capitano De Pompeis. Sono intervenuti a vantaggio dei masi, della Casa di Riposo, della Scuola Materna e verso il cimitero, suddivisi in gruppi a seconda della situazione. Allegri e operosi.

Tomaselli precisa i due problemi più gravi portati dalla maxinevicata del 15-17 gennaio: l'isolamento dal quale stavano per essere assorbiti le frazioni Latini, Lupi e Pellegrini; la tenuta dei tetti. Tutto il resto era in secondo piano, anche se contemporaneamente si andava provvedendo a contenere, per quanto possibile, le difficoltà del traffico.

«A proposito dei masi — puntualizza il sindaco — scrivi due righe sulla dignità della gente della periferia! La distanza e la condizione delle strade hanno richiesto tempi lunghi. Siamo arrivati — per così dire — tardi. Ma loro invece a dirci: «Siete stati anche troppo bravi!... Bisogna capire...». E qui in paese, c'era chi si lamentava perché passando con lo spartineve gli chiudevano 'l vaón! Ho avuto anche di che dire con qualcuno!».

Al comandante chiedo se, in questa situazione di emergenza, al Corpo sono mancati uomini o mezzi. Risponde così: «I pompieri erano disponibili a tempo pieno. Tutte le macchine erano fuori. Ma mica puoi mandare tutti su per tetti. Siamo in 28, ma alcuni lavorano con Enti che curano servizi primari e di pubblica utilità. Ci sono venuti a mancare. È venuto fuori questo "conflitto": dovrà essere chiarito».

«Comunque — ribadisce il sindaco — i pompieri sono stati eccezionali. Era collegati con il Centro operativo di Borgo, gestito da Carlo Zambiasi». Scrivere come Zambiasi gestiva questo Centro, rischio la retorica. Zambiasi significa identificazione del problema, scelta di uomini-mezzi-tempi opportuni, efficienza e razionalità d'intervento. Niente fronzoli e piuttosto sgradite le chiacchiere.

A proposito di collegamenti, Tomaselli ne sottolinea l'utilità: si può stare in contatto con tutti e fra tutti, avendo così la possibilità di effettuare in tempi brevi spostamenti da una ubicazione all'altra, da una situazione ad una più urgente.

Chiedo infine se vi sono stati infortuni. «Nonostante tutte le macchine sempre fuori, le condizioni difficili in cui si lavorava e la premura — risponde il comandante Tomaselli — proprio nessun incidente». Lo afferma con soddisfazione, ma anche con sollievo.

Questo risultato evidenzia un aspetto estremamente qualificante per i nostri pompieri: non hanno atteso che suonasse la sirena per correre in magazzino! Lì erano già da

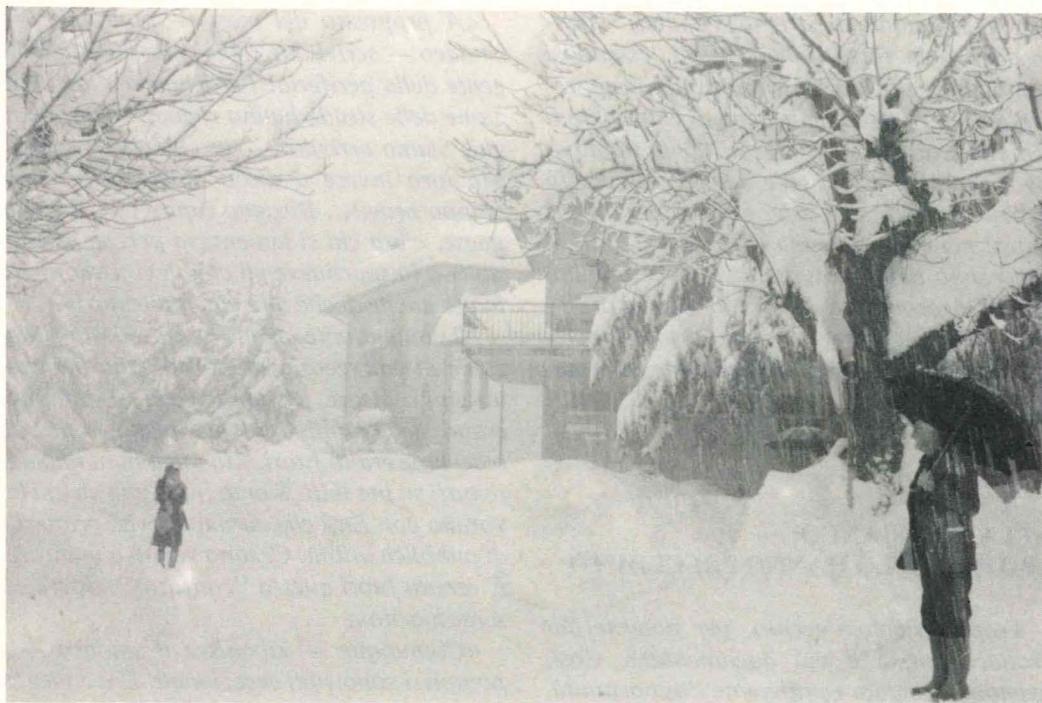


Foto Fedrizzi. Cominciano le apprensioni.

ore prima di avviare i loro interventi. Questa fase preparatoria ha permesso loro di vedere la situazione, di valutarla con una certa calma e di affrontarla poi senza quell'urgenza che mette agitazione e fa perdere magari il controllo della situazione.

Come finire queste note, senza cadere nel vuoto delle parole? Per me, i pompieri sono persone che portano nelle nostre case un senso di fiducia e di sicurezza, un aiuto concreto e tempestivo in ogni sorta di calamità. Me ne devo ricordare: concretamente soprattutto.

C.B.

**SCI CLUB:
PASSIONE - LAVORO - RISULTATI**

Durante le vacanze di Natale, si è svolto anche — come da diversi anni ormai — il

corso sci organizzato dal locale SCI CLUB sulle nevi di Passo Brocón. Indovinata la scelta della località: lo dimostra il numero degli iscritti che in questa edizione del corso è più che raddoppiato rispetto all'edizione '83/'84. Questa nota non intende declassare Musiera, dove il Club portava i ragazzi negli anni passati; va intesa invece come un puro dato oggettivo. Le lezioni sono state distribuite con ritmo intensivo su quattro giornate a tempo pieno (10-12 lezioni; 12-14 pranzo e svago; 14-16 lezione) e in altri due pomeriggi con gara finale.

L'intensità della frequenza (ma c'è stata — eccome — anche quella del freddo!) e l'impegno di giornate intere sono stati assorbiti con tutta naturalezza dai frequentanti: dalla cucciola Chiara Rinaldi (sei anni non compiuti) ai quindicenni. Questo «assorbimento naturale», prima smentisce chi paventava un superaffaticamento o addirittura un danno per i ragazzi. Infatti, nell'intervallo di

mezzogiorno i frequentanti volevano ancora calzare gli sci. E poi dimostra che un corso in tempi ragionevolmente stretti è di gran lunga più produttivo di un altro distribuito, ad esempio, su un paio di pomeriggi la settimana. A questo proposito, mi viene precisato: «I progressi, in tutt'e quattro i gruppi, sono stati visibilissimi. Soprattutto nei principianti, quelli che il primo giorno non sapevano nemmeno come allacciarsi la giaccavento e son finiti con il prendere da soli lo skilift e scendere tra le porte».

I giovani sciatori venivano portati al Brocon con una corriera tutta per loro, con il pulmino del Club e sulle macchine degli accompagnatori. Dopo una conveniente selezione, sono stati formati quattro gruppi affidati agli istruttori Enzo Bareggia, Sergio Muraro, Andrea Bridi e Roberta Verde che hanno svolto un ottimo lavoro di insegnamento. Davano loro valido sostegno Giorgio

Smaniotto, Michela Brandalise ed Eva Verde.

Il corso ha avuto degna e felice conclusione con la gara di domenica 6 gennaio. Lo spazio blocca le classifiche ai primi tre di ogni Gruppo:

I Gruppo: Elisa Lorenzon; Vanna Pater-nolli, Daniela Zanghellini;

II Gruppo: Lorenzo Trisotto, Pietro Ven-turini, Giorgio Purin;

III Gruppo: Eleonora Tessaro, Daniela Ti-so, Katia Tomaselli;

IV Gruppo: Nicola Samonati, Vladimiro Tessaro, Ilenia Bortondello;

V Gruppo: Mauro Braitto, Stefano Carra-ro, Elena Ferrari.

«Ringrazio — mi dice il presidente Luigi Zambiasi — soprattutto i Maestri e gli Istrut-tori. E grazie anche a quanti hanno collabo-



Un gruppo di frequentanti il corso sci al Brocón.

rato all'esito positivo della festa di fine corso: il Comune, la Cassa Rurale, la signora Natalina Melchiori, Gianni Braitto, la Valverde. Ringrazio — messi qui ultimi per ricordarli meglio — tutti quei giovani che danno una valida mano e che così rendono lo Sci Club più attivo e lo fanno una forza viva del nostro paese». Ancora Zambiasi, che per il «suo» sodalizio non risparmia né tempo né energie, ricorda le parole che il sindaco Enzo Zanghellini espresse durante la festa di fine corso: «...Sono veramente soddisfatto. L'Amministrazione sarà sempre al fianco del sodalizio... Riferirò agli altri Amministratori che praticamente vale la pena di sostenere in seguito, anche finanziariamente, la Società». E immediatamente aggiunge il Presidente: «Come ha sempre fatto». Anche questo è un aspetto gradito della situazione.

Il corso è finito e già ai frequentanti è proposto un altro programma: quello della partecipazione al «Campionato Giovanile della Bassa Valsugana e del Tesino - Sci Alpino»: quattro prove con la finale a chiudere ogni attività. La troppa neve (si muore anche di sovrabbondanza) ha fatto saltare il calendario delle gare.

SCI CLUB: istituzione che va.

C.B.

DALLE URNE DELLA SCUOLA

Tre le liste presentate nella scuola media «O. Brentari» per il rinnovo del Consiglio d'Istituto. Quella dei genitori (sono 349 per i 213 alunni) aveva come motto «Per una scuola seria» ed è uscita con questi eletti: Fulvio Girardelli, Scurelle, voti 51; Lina Paterno, Strigno, v. 49; Ezio Ropelato, Spera, v. 38; Egidio Valandro, Spera, v. 37; Lenzi Lucia, Strigno, v. 33; Gianlino Parin, Villagnedo, v. 19. Nella lista, tutti i paesi erano rappresentati: ma mentre Spera ha due membri nel Consiglio, da questo rimangono esclusi Bieno e Samone.

«Per una scuola nuova» era invece il motto della lista formata dai 21 docenti. Venti le schede scrutinate, con questo esito: Claudio Costa, Sesto Battisti, Nereo Tomaselli, Alberto Mignozzi, Federico Motter.

Gli 8 non docenti avevano presentato la lista «Per una scuola funzionale»: hanno votato tutti ed ora saranno rappresentati da Ropelato Gino, eletto con 6 voti.

Nella scuola elementare si è rinnovato invece il Consiglio di Circolo. Nove le sedi scolastiche interessate e anche qui tre liste: genitori, docenti, non docenti. «Scuola e famiglia» era il motto della lista-genitori. Questi sono 680 ed hanno votato in 411: il 60,44%.

Gli eletti: per chi vuole leggere con senso critico, la tabella analitica dei dati riuscirà senza dubbio interessante. È formata dal nome del paese, seguito dal numero degli elettori, da quello dei votanti e dalla percentuale.

- Bieno: 31 - 31 - 100%;
- Cinte T.: 44 - 43 - 97,63%;
- Pieve T.: 57 - 52 - 91,23%;
- Spera: 45 - 40 - 88,89%;
- Strigno: 144 - 89 - 61,81%;
- Samone: 55 - 28 - 50,91%;
- Villagnedo: 50 - 25 - 50%;
- Scurelle: 135 - 63 - 46,67%;
- Castello T.: 119 - 40 - 33,61%.

Schede valide 401; nulle 5; bianche 3.

Nell'elenco degli eletti, troviamo: Giorgio Nervo, Pieve Tesino, voti 124; Vittorio Ceccato, Cinte T., v. 121; Ezio Ropelato, Spera, v. 98; Paolo Costa, Scurelle, v. 79; Flavio Giampiccolo, Samone, v. 47; Sergio Muraro, Castello T., v. 45. Non sono rappresentati Bieno: paese che non aveva posto alcun candidato; Villagnedo, che aveva riproposto la candidata uscente (unica di quanti genitori erano nell'ex Consiglio) e Strigno, che di candidate ne aveva inserite due e poteva contare sul più alto numero di elettori.

I 54 docenti avevano presentato questa lista: «Per la valorizzazione della professionalità docente e per la qualità del sistema pub-

blico»; hanno votato in 49, per una percentuale quindi pari al 90,74%.

Eletti: Graziano Costa, Centro Scolastico di Strigno, voti 18; Baldi Dean Maria, Castello T., v. 13; Alessandra Forlin, Bieno, v. 12; Cadin Maria Grazia, Centro Scolastico Strigno, v. 11; Ezia Bozzola, Centro Scolastico di Scurelle, v. 10; Mercedes Girardelli, Centro Scolastico di Strigno, v. 9. Nessuna scheda bianca o nulla.

«Progresso nella partecipazione»: questa la lista presentata dai nove non docenti. Hanno votato in otto e saranno rappresentati da Attilio Tomaselli, Strigno, che ha ricevuto 8 voti.

Vivo nella scuola: è per questo che invito chi legge a «vedere» nelle cifre e nei nomi la situazione della nostra scuola: è da qui che escono i nostri paesi di domani.

C.B.

BERSAGLIO MANCATO

Una delusione cocente, di quelle che irritano e che nello stesso tempo avviliscono e lasciano perplessi. L'hanno provata quelle alcune decine di appassionati di tiro a segno che, passando attraverso 900 ore di lavoro manuale pesante e il superamento di ostacoli di altra natura, avevano realizzato questa nuova struttura sportiva: primo passo per riportare in vita il «bersaglio», vecchio e maltrattato vanto di Strigno. Intesa l'opera svolta, ottimi i risultati, attenta ed accurata la fase preparatoria per la cerimonia dell'inaugurazione. Si arriva così a domenica 16 dicembre 1984 e arrivano anche, oltre a un folto gruppo di strignati, molte persone che contano: il sindaco con la Giunta, il maresciallo maggiore della Stazione CC Filippini, il maresciallo della Stazione forestale Dallatorre, il preside delle medie prof. Samonati, gli assessori provinciali Degaudenz e Jori, il sen. Fontanari. Arrivano anche personalità di spicco in questo specifico settore sportivo: Fani e Bort che sono rappresentanti ufficiali

dell'UITS (Unione Italiana Tiro a Segno) e con loro, nientemeno che Edith Gufler, la medaglia d'argento di Los Angeles. (* Vedi in calce).

È lei a tagliare fra gli applausi il nastro inaugurale e ad entrare per prima nell'ospitale sala d'attesa-bar.

Il presidente della rinata Sezione Roberto Zambiasi, il delegato UITTS Fulvio Tomaselli e il segretario Rodolfo Carraro, e i soci sono soddisfatti: ci sono proprio tutti. Iniziano i discorsi delle Autorità: Zambiasi — giustificata la sua concitazione — apre la serie degli interventi ufficiali: ringrazia gli intervenuti («... non me ne aspettavo tanti...»), racconta in brevissime note la cronistoria dell'istituzione; afferma che la burocrazia impiega più tempo a concedere un permesso che il volontariato a realizzare un'opera di simili dimensioni.

E qui viene fuori quello che manca: il permesso di sparare. Ma ancora si nutre qualche speranza di poter entrare in pedana e si va avanti con Fulvio Tomaselli il quale, espresso il proprio rammarico per quel veto, passa la parola di segretario Carraro: è lui a fornire il lungo elenco di artigiani, imprese e ditte che si sono affiancati al lavoro dei soci con mezzi e materiale per ricavare — nel seminterrato-bunker della scuola elementare — la sede. Al segretario segue il delegato regionale Tani: comprenderebbe il divieto a sparare se si trattasse di armi da fuoco, ma considerare tali anche le armi ad aria compressa, proprio lo trova assurdo.

Il sindaco Zanghellini mette invece in evidenza i sacrifici con i quali si è realizzata questa struttura «... dopo vent'anni che la sezione era in crisi. Forse l'han fatta cadere i ricordi di armi usate male; forse il passaggio di generazione. Adesso c'è: e la presenza di tante persone qualificate è di buon auspicio».

Il presidente provinciale del CONI, commendator Rusconi, ricorda la lotta che sta conducendo con le autorità politiche «...

perchè nei loro interventi non venga penalizzato lo sport».

In fase di chiusura, gli assessori Degaudenz e Jori, pur non direttamente responsabili del settore sportivo, plaudono all'opera, giustificano le scelte della Provincia in sede di assestamento del bilancio e ritengono necessario — sempre a proposito di erogazione di contributi — far conoscere ciò che è stato fatto, attraverso un dibattito tra ente pubblico e società sportive. Chiuse il sen. Fontanari: loda l'iniziativa, l'ammira e si dichiara disponibile ad intervenire, per quanto sia di sua possibilità, affinché venga dato il beneplacito all'uso delle carabine e delle pistole.

Mentre scrivo, lo stanno aspettando ancora.

C.B.

PIÙ COMODO ED ELEGANTE

I lavori dell'ultimo Consiglio comunale 1984 sono stati avviati con un brindisi. Si è voluto così «bagnare» — come usiamo dire — l'aula consiliare rimessa a nuovo: eleganti le pareti e il sistema di illuminazione, di spic-

co lo stemma del Comune; elegante e comodo ma nel contempo sobrio l'arredamento. Sullo sfondo, un'opera ultimo stile dell'artista concittadino Nereo Tomaselli. È un «Cristo Crocifisso»: l'hanno appeso un po' a destra della poltrona del sindaco e guarda giù tutta la Giunta. Che l'abbiano fatto con intenzione?...

C.B.

GRUPPO ANA: SIMPATICA E OPEROSA REALTÀ SOCIALE OVVERO: LUNAZZA, LUNAZZA E FIASCHI DE VIN...

Il Gruppo degli alpini in congedo conta a Strigno 88 soci e 4 simpatizzanti. Sul finire dell'84, vi è stata la loro assemblea generale per il rinnovo delle cariche sociali. I trenta iscritti presenti, hanno inteso riconfermare a presidente Fulvio Tomaselli, anche se questi aveva dichiarato di non voler essere rieletto. Subito dopo, la votazione per eleggere i consiglieri, che sono risultati essere: Carlo Zenti-



La nuova aula consiliare.

Foto Fedrizzi

le, 22 voti; Siro Tomaselli, 20; Aldo Tamassia, 19; Giorgio Tomaselli e Pino Osti, 18. Tutti riconfermati, fino a qui. Seguono di nuova nomina: Roberto Tomaselli ed Ettore Purin con 10 voti. Visto l'esito, il presidente uscente ha riveduto la sua posizione di rifiuto ed ha accettato l'incarico. È la quarta volta consecutiva.

Nella riunione, si è anche ripassato il programma svolto nel 1984 e che ha visto impegnati le penne nere nell'allestimento dello spaccio in occasione del raduno comprensoriale dei pompieri; nell'organizzazione della «festa d'estate» a Lunazza. È questa attività ad assorbire fatiche e tempi degli alpini. Lunazza — ricordo che fu cancellata come orto forestale (era anche questo un vanto di Strigno) esattamente dieci anni fa — presenta ottime possibilità d'uso e il Gruppo ci ha dato dentro con impegno e tanto lavoro, tirando via anche qualche palo che veniva messo fra le ruote. Con l'intervento del Comune, che ha fornito il materiale necessario, è stato realizzato l'allacciamento alla rete elettrica. Passava a 200 metri di distanza: si pensi solo allo scavo, per capire quanto lavoro è costato.

Vi sono stati anche interventi di ristrutturazione interna dell'ex magazzino, nel quale il Gruppo intende ricavare una sede estiva.

«Non una sede monopolizzata dagli alpini — mi viene subito precisato — ma lasciata a disposizione per altre attività quali potrebbero essere le escursioni, la festa degli alberi o altre iniziative della scuola o del coro, ad esempio. A carattere comunitario, insomma. E noi non chiediamo proprio nulla per l'uso, perchè operare per la comunità e, per noi alpini in congedo, una precisa consegna ed un obiettivo perseguito con volontà. Ma qualcuno...».

I risultati fin qui ottenuti e la simpatia di cui gode generalmente il Gruppo, sono di sicuro stimoli a continuare. Cosa fa un ex alpino, se non ha qualche ostacolo da superare?

Tanto è vero che l'85 si è già presentato con un problema: la sede. Non sarà di facile

e d'immediata soluzione, anche se c'è la speranza di tornare in via Pretorio. Si pensa anche ad una «divisa civile». «Già il cappello basterebbe, ma una camicia uguale per tutti, ci farebbe presentare meglio...».

L'attività avrà fine, come ogni anno, il 26 dicembre: è l'anniversario della morte del dottor Renato Tomaselli (ma credo che chiamandolo «el medico Renato» come s'usava, gli si farebbe più onore) indimenticabile e indimenticato fondatore del Gruppo nel 1927.

C.B.

RICONOSCERE E INCORAGGIARE CHI OPERA NELL'ARTE

Recentemente, la Direzione Centrale di Trento della «Cassa di Risparmio Trento e Rovereto» ha acquistato una serie di opere fra le ultime e più significative del concittadino Adone tomaselli, che da tanti ormai si cimenta — e con successo, stando a quanto sopra — nell'arte della pittura. Sono quattro dipinti ad olio di notevoli dimensioni e l'autore li ha realizzati su vedute e scorci suggestivi e pittoreschi delle nostre Valli (Castel Ivano visto dal Chièppena e Primavera in Val di Fassa) e del Borgo (Piazzetta della «Madonna Mora» e Lungobrenta Trento). Adesso sono esposti nella filiale di Borgo.

Questo risultato, ne richiama uno precedente: due anni fa, le Casse Rurali della Val dei Laghi (Terlago-Vezzano-Calavino-Lasino-Cavedine) avevano affidato ad Adone Tomaselli l'incarico di eseguire quattro opere in grafica, sempre su vedute e paesaggi che rappresentano per l'autore i temi preferiti e, pare, definitivamente adottati. I lavori sarebbero stati utilizzati per riprodurre, su pregevoli calendari artistici, angoli caratteristici della Valle dei Laghi. Il calendario venne infatti realizzato con altre otto opere prodotte da tre artisti della zona. Il risultato fu apprezzabile, visto che a questa prima commissione, al nostro autore ne seguirono altre per un totale di otto opere.

Che considerazioni esprime su questi risultati?

«Ritengo che sono riconoscimento e incoraggiamento insieme: vedo concretamente compreso e premiato il mio lungo e costante impegno e il mio amore per la pittura».

Trento e Valle dei Laghi: allora è proprio vero che nessuno è profeta nel proprio paese...

C.B.



*Strigno e paesi vicini: ORARIO FESTIVO
INVERNALE SS. MESSE*

Messa vespertina del SABATO:

Ore 19.00 Scurelle

Ore 19.30 Strigno (loc. Tomaselli) e Villa.

Messa Festiva:

Ore 7.00 Spera

Ore 7.30 Ospedaletto

Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle

Ore 8.30 Strigno

Ore 9.30 Samone e Agnedo

*Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera e
Ospedaletto*

Ore 10.30 Strigno e Villa

Ore 19.00 Ospedaletto

Ore 19.30 Strigno, Samone e Agnedo.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 1985

Direttore responsabile: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento